

Turri, il bandito

Un film di sapore nettamente siciliano ove gli uomini e le cose hanno lo stesso calore del sole inforato quando dardeggia sui tetti a mezzodi

E' risaputo ormai che il cinema italiano, uscito dalla guerra con l'alloro della somma glorificazione per quel suo sereno e umanitario realismo, ha finito con stufare critici e spettatori per lo stesso realismo, fattosi più sbracato, e meno serio. Per la smania di volerli dire troppe cose, il cinema italiano finisce col dirci niente. « Se nel film non metto insieme, patria, religione, sesso e tutto il resto, non ci posso assicurare un successo » questa è la falsariga su cui i nostri registi scrivono una pellicola — secondo quanto viene affermato nel film recente « La signora senza camelie ». → di M. Antonioni

Se l'America fa buon viso ai nostri films, molte altre nazioni si ostinano a tenergli sbarrate le porte. E sempre fresco è il Portogallo: si possono contare su una mano i films italiani presentati al pubblico portoghese. Ultimamente « Riso amaro », interpretato da Dody Ristori, quantunque

epurato ha suscitato le ire del pubblico stesso, il quale ne ha chiesto il ritiro.

In « Turri il bandito » vediamo uniti due giovani attori italiani, morti da poco: Dody Ristori e Ermanno Randi, l'una investita da una macchina e l'altro colpito misteriosamente da colpi di pistola. Ermanno Randi è anche il protagonista di « Trieste mia ».

Il dramma si svolge in un paesino di Sicilia durante la festa del patrono.

La festa viene guastata proprio sul punto migliore, durante la processione. Era stato buttato a metà strada il cadavere di un uomo assassinato. I paesani attribuiscono questo nuovo misfatto a Turri, un contadino che aveva già le carte sporche per un assassinio precedente, e si era dato alla macchia. Non avendo sottomano il giovane, si scagliano inferociti contro la fidanzata di lui, Anna. Ne avrebbero fatto giustizia sommaria per vendicare in qualche mo-



L'attore Ermanno Randi nella parte di « Turri »

do l'ucciso. Fortunatamente la giovane viene difesa e salvata dal capo comico della compagnia filodrammatica.

La sera stessa, durante la rappresentazione, Turri fa una visita al salvatore della sua fidanzata per ringraziarlo del suo gesto generoso. Quindi gli confida la

sua storia. Egli non ha ucciso nessuno, né ha commesso rapine. Accusato con diabolica astuzia da Berto, l'attuale sindaco, di aver ucciso un di lui amico, ha dovuto fuggire non avendo modo di provare la propria innocenza. Turri conosceva bene a quali losche misure sarebbe incorso Berto per far valere la sua accusa: il passato del sindaco, che Turri ricordava molto bene, era poco pulito. Così Berto, innamorato della fidanzata di Turri, si è levato dai piedi in un sol tempo un rivale e un temibile testimone dei suoi trascorsi.

Il capo comico è convinto della innocenza del giovane e con l'aiuto dei compagni attua un suo stratagemma per impaurire Berto e indurlo a un appuntamento pubblico. Qui viene smascherata la calunnia del sindaco, e la sua vita disonorante. Non gli resta che darsi alla fuga, ma Turri lo pretiene, e catturatolo lo consegna ai carabinieri.

Le nozze dei due giovani perseguitati sarà il lieto riconoscimento della loro innocenza e della pace con i loro compaesani.

La pellicola, distribuita a passo ridotto dalla Parva Film, è visibile per tutti.



L'ombra del sindaco si staglia con terrore sulla parete della casa di Anna.